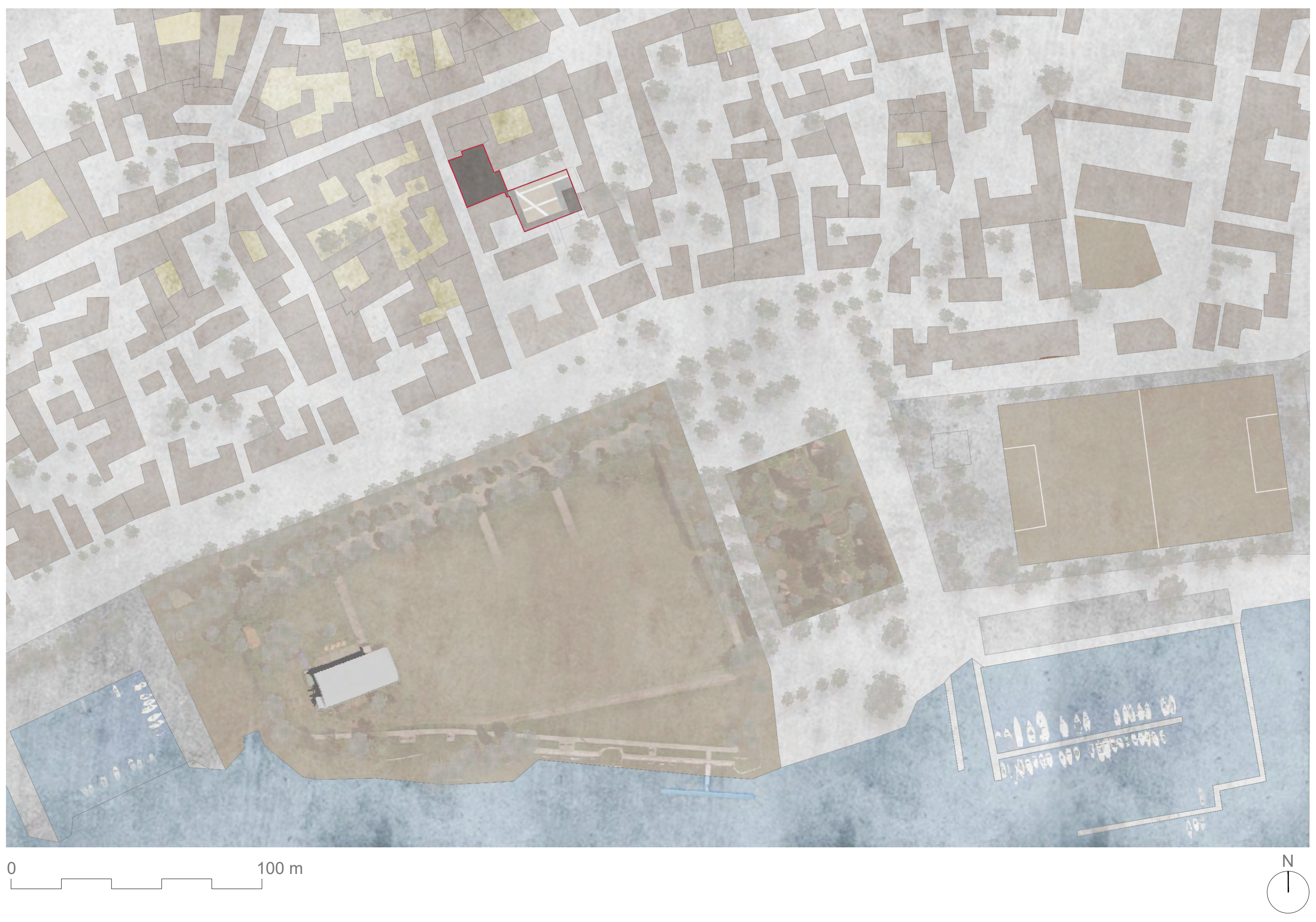
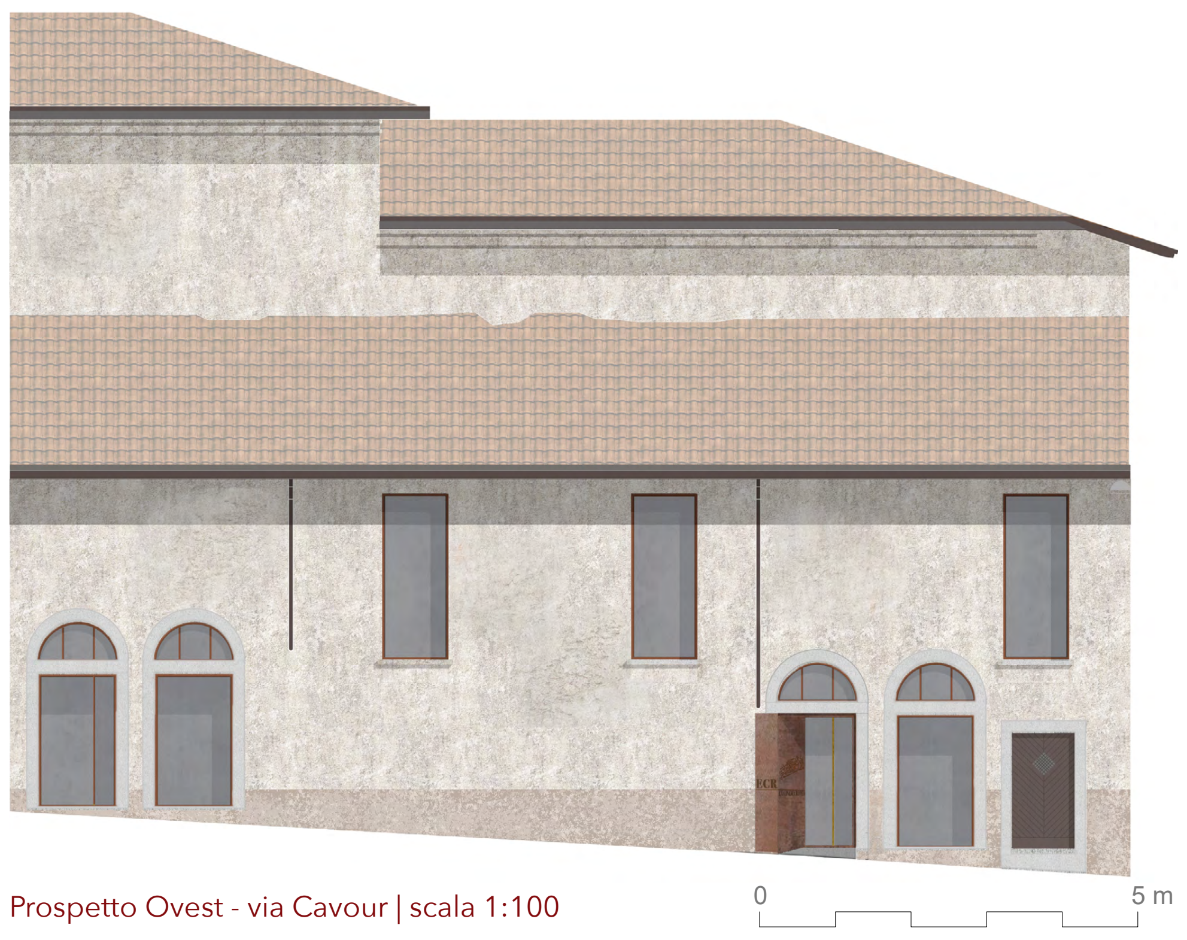
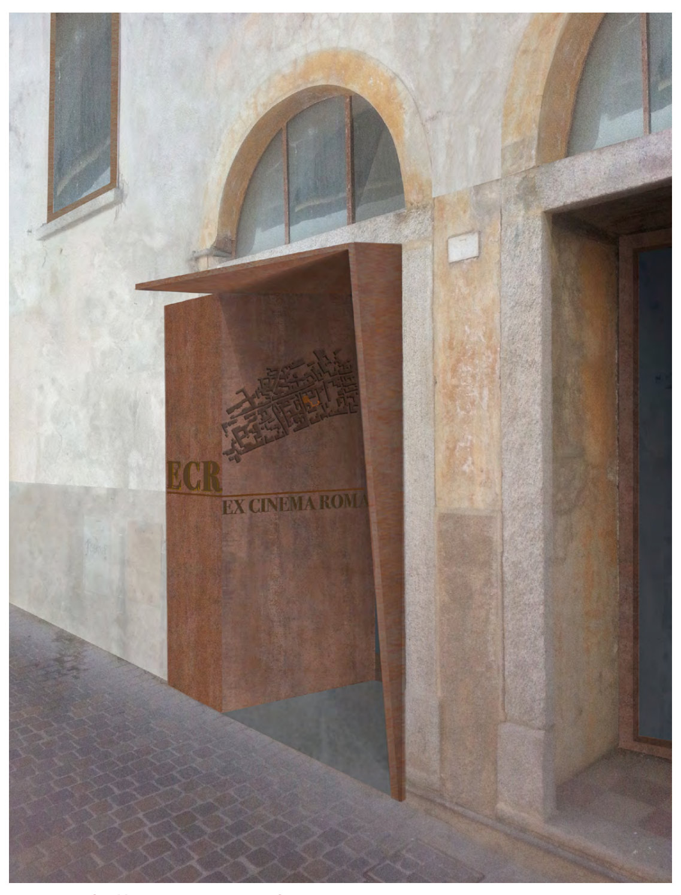


Masterplan | scala 1:2000



Prospetto Ovest - via Cavour | scala 1:100



Vista dell' ingresso da via Cavour

Gli interni della sala dell'Ex Cinema Roma hanno fattezze riconducibili al suo passato e alla sua funzione originaria di convento. Il progetto si propone di rimuovere tutte le superfetazioni interne per quanto possibile, in modo da portare alla luce la struttura originale delle volte, dei timpani e delle murature.

L'atmosfera diurna della sala esistente è attualmente di penombra. Questa condizione può favorire alcune attività che richiedono un'atmosfera simile. Per enfatizzare la bellezza delle volte e le qualità scenografiche della sala esistente, il progetto propone di installare un rivestimento leggermente riflettente sulla parete interna verso Sud, composto da pannelli con finitura interna in acciaio inox con una gradazione di martellatura lieve. Questo rivestimento incrementerà il livello d'illuminazione naturale della sala, che potrà essere affittata dal Comune per funzioni, eventi, corsi o conferenze. La proposta è quella di ripristinare l'isolamento acustico con un intonaco fono-isolante, con illuminazione integrata diffusa e file di faretti sospesi per l'illuminazione operativa. Il disegno della pavimentazione richiama l'esistente finitura in legno. Si propone la posa di doghe in legno di tonalità calda, con un colore chiaro, che non distolga l'attenzione dall'architettura originaria della sala.

Uno dei temi più importanti affrontati durante la progettazione degli spazi interni, è l'adeguamento della struttura esistente alle necessità contemporanee riguardanti gli accessi. Il design si è sviluppato intorno all'idea di creare un atrio di dimensioni proporzioniate alla sala polivalente e al suo uso. Per ottenere un risultato di questo tipo, essendo consapevoli che l'edificio è soggetto a vincoli archeologici e paesaggistici, proponiamo un necessario sbancamento del terrapieno interno per disporre gli spazi descritti nei disegni.

In termini di accessibilità, il progetto ottempera ai requisiti della L.R. n. 6 del 20 febbraio 1989 prevedendo innanzitutto l'installazione di un montacarichi di collegamento tra l'accesso da via Cavour, la sala polivalente e la sala interrata. La scelta del montacarichi è dovuta al fatto che la sua installazione è meno invasiva di quella di un normale ascensore, non necessitando nè di fossa nè di testata. Il montacarichi è anche utile a movimentare materiali tra i vari ambienti e spazi di deposito, per agevolare ulteriormente la flessibilità di utilizzo della nuova struttura.

Attualmente, il fronte esistente sulla via Cavour è caratterizzato da quattro accessi con connotazioni storiche precise: due coppie di portali ad arco ai due estremi del prospetto. Uno dei temi di progetto è quello di individuare un accesso unico alla struttura, quindi il disegno ha dovuto affrontare un problema di linguaggio architettonico, al giorno d'oggi privo di gerarchie. L'accesso dalla via è progettato a raso attraverso l'ingresso esistente più vicino al filo strada, che diventa l'accesso unico alla struttura. Per differenziare e quindi rendere riconoscibile l'accesso principale rispetto alle altre porte esistenti, il progetto prevede la costruzione di un nuovo portale di accesso caratterizzato da tratti scultorei. La nuova cornice in acciaio corten pretrattato protrude verso la via Cavour nella sua parte più alta, a creare una pensilina di accesso senza togliere spazio alla strada pubblica. In questo modo, l'ingresso all'edificio diviene visibile da entrambe le estremità, verso il lago e verso il centro storico. Abbiamo pensato che la dicitura ECR (acronimo di Ex Cinema Roma) sarà ottenuta in bassorilievo nel pannello verticale di acciaio corten in corrispondenza dell'ingresso.

Tutti i vecchi serramenti, ad eccezione della piccolo porta in legno verso Sud, sono da sostituire con nuovi serramenti vetrocamera, con struttura in acciaio corten. La scelta di questo materiale è dovuta alle sue particolari qualità estetiche che si adattano perfettamente ad ambiti di carattere storico.

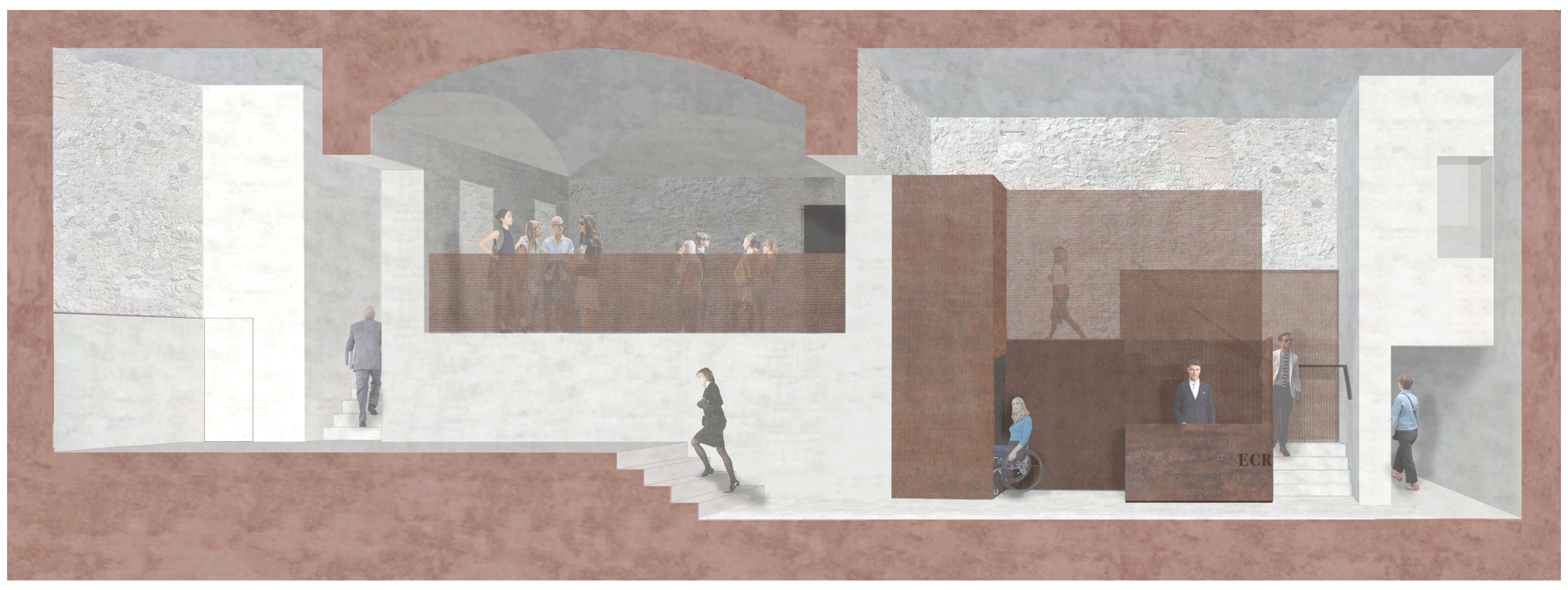
La scelta di non rifare gli intonaci esterni o interni, in favore di un loro recupero, e sostituzione solo dove necessario, rafforza l' idea della scelta di usare un materiale come il corten, caratterizzato da diverse tonalità di colore caldo che richiamano gli inerti visibili dei muri esistenti sia interni che esterni e anche preesistenze in sito quali tettoie esterne, gronde, colore dei muri in pietre e mattoni, tegole in cotto. In particolare, negli interni dell'atrio di ingresso, è in progetto la rimozione dei vecchi intonaci dai muri e trattamento con fissativo per poter leggere la antica conformazione muraria. Estesa a tutti gli spazi di accesso e collegamento interni ed esterni di progetto, questa palette di materiali contribuisce al carattere contemporaneo del progetto che non contrasta ma si inserisce in modo armonioso nel contesto storico esistente.

Dalla nostra analisi urbanistica, emerge una forte presenza di corti nell'ambito del centro storico di Angera. La nuova area verde esterna, oggi vuota e non utilizzata, verrà trasformata in uno spazio ispirato alle geometrie del chiostro Lombardo. E' proposta la costruzione di un nuovo padiglione esterno, accessorio alla sala polivalente, inserito in un progetto di paesaggio che comprende uno specchio d'acqua, piante autoctone, percorsi primari e secondari. Considerando che dagli scavi necessari alla realizzazione del progetto saranno portati alla luce e rimossi elementi quali resti di murature, fondazioni e finiture, si propone di utilizzare gli stessi nella progettazione paesaggistica come elementi di arredo scultorei da dislocare nello spazio verde.

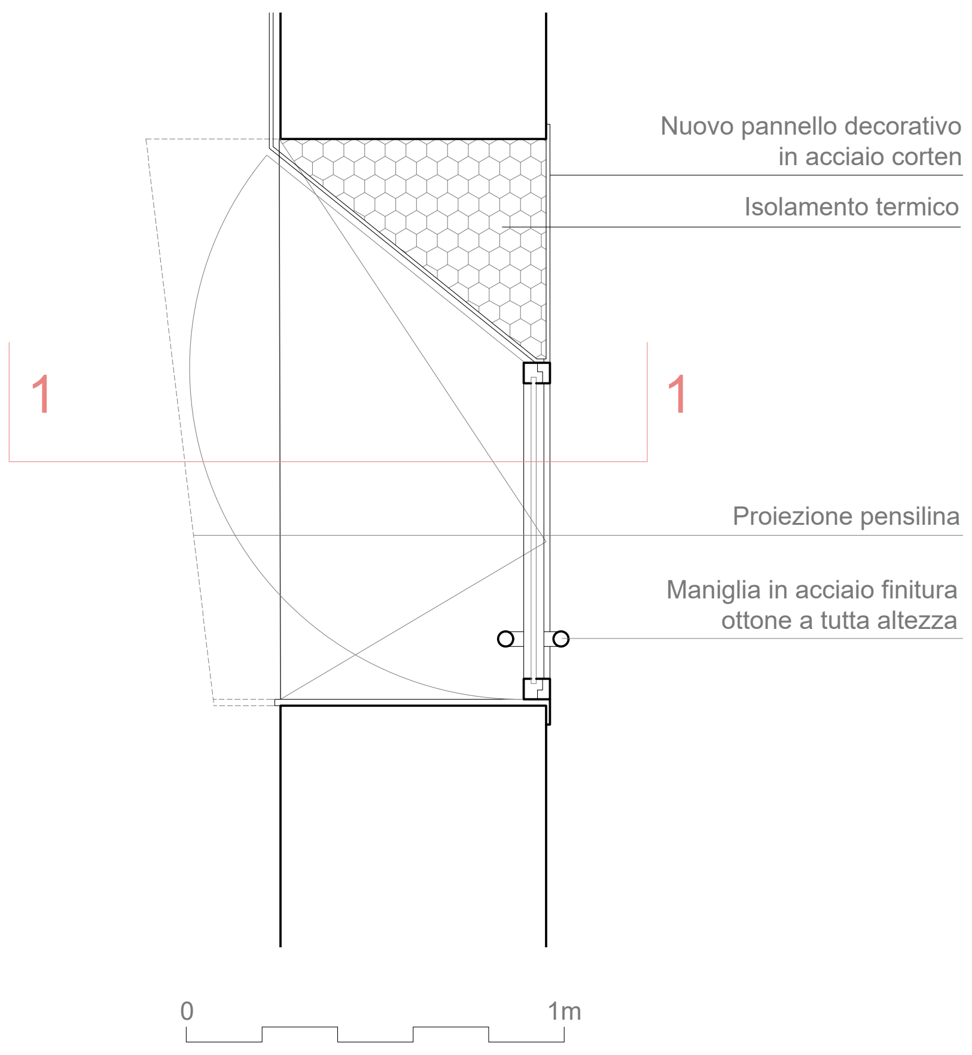
Il nuovo padiglione, l'accesso esistente alla sala polivalente e il nuovo accesso in progetto al Piazzale del Comune sottostante, sono collegati da un porticato in acciaio corten e legno. Per poter collegare il Piazzale a quota -3,50 m antistante la sala consiliare del Comune, presentiamo una soluzione non invasiva, che non interferisca con le architetture esistenti del Piazzale, e che quindi sia ricavata all'interno degli ambienti accessori esistenti, denominati 'saletta riunioni' all'interno degli allegati del bando di concorso. Questo intervento permette di ottenere una nuova scala di collegamento, dotata di montascale, e illuminata da luce naturale grazie all'installazione di infissi vetrati di chiusura.

Il progetto del nuovo padiglione, prevede la costruzione di una copertura aperta sui lati. I termini del piano regolatore non vietano la sua chiusura, se inserita nell'ambito di un Piano Attuativo, se la volumetria ottenuta è inferiore al 10% del volume esistente e se di interesse pubblico. Per questo motivo, nei disegni, mostriamo la possibile chiusura del padiglione con serramenti vetrati, in linea con i materiali della palette prescelta, in modo da permetterne l'eventuale utilizzo come spazio ufficio ad uso pubblico o semi pubblico, affittabile come spazio di co-working o sala riunioni per associazioni locali. La vicinanza al Comune permette l'accesso esclusivo a questo spazio, caratteristica che lo renderebbe appetibile a potenziali utenti.

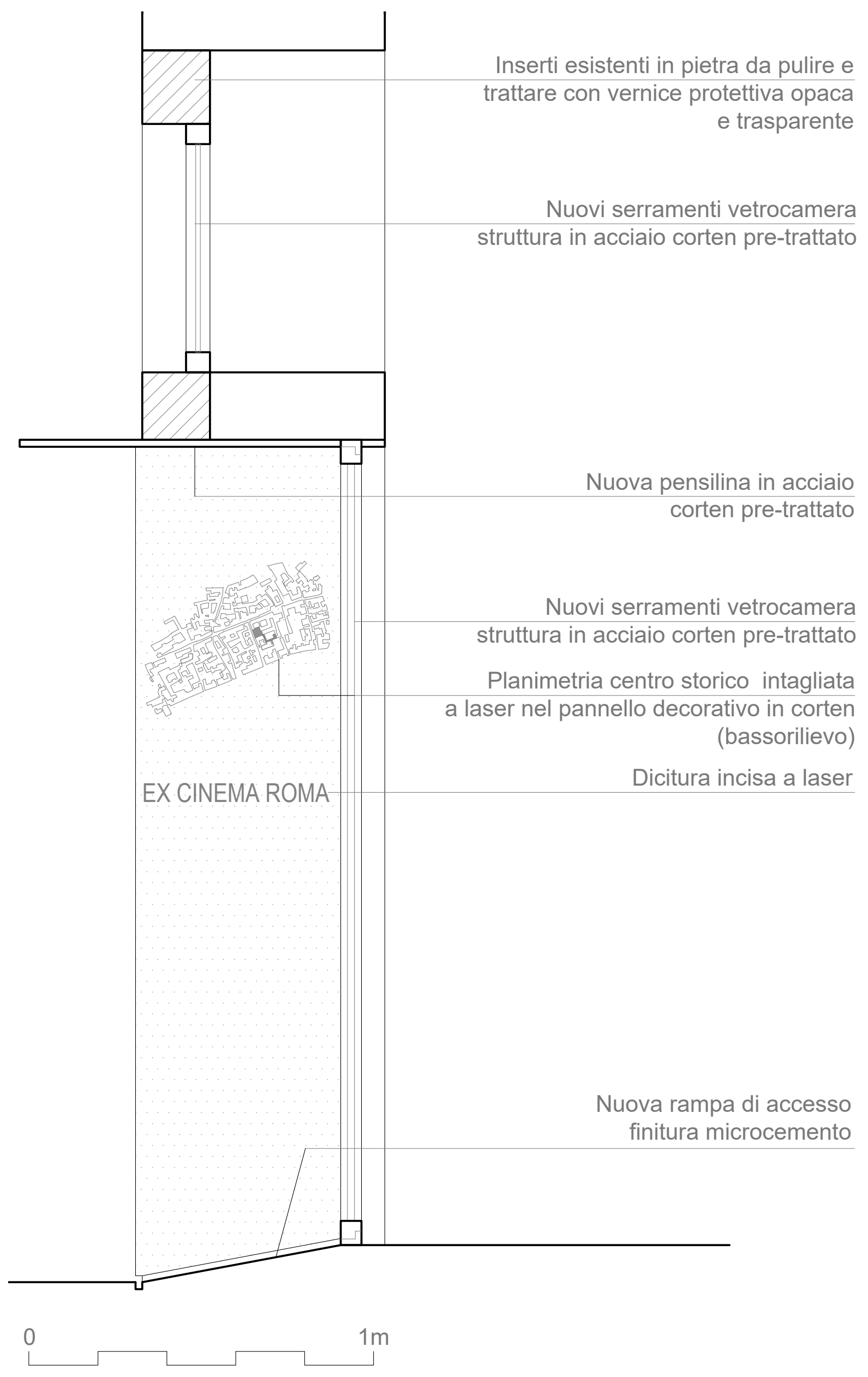
Il progetto di recupero è stato svolto in modo da ottemperare alla normative vigenti in materia antincendio, in particolare, è individuata l'attività 65 nell'ambito dell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011, ovvero "Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m² " (omissis). E' stata effettuata un'analisi delle distanze delle uscite di sicurezza e il progetto dimostra che la sala polivalente può essere adeguata alla normativa.



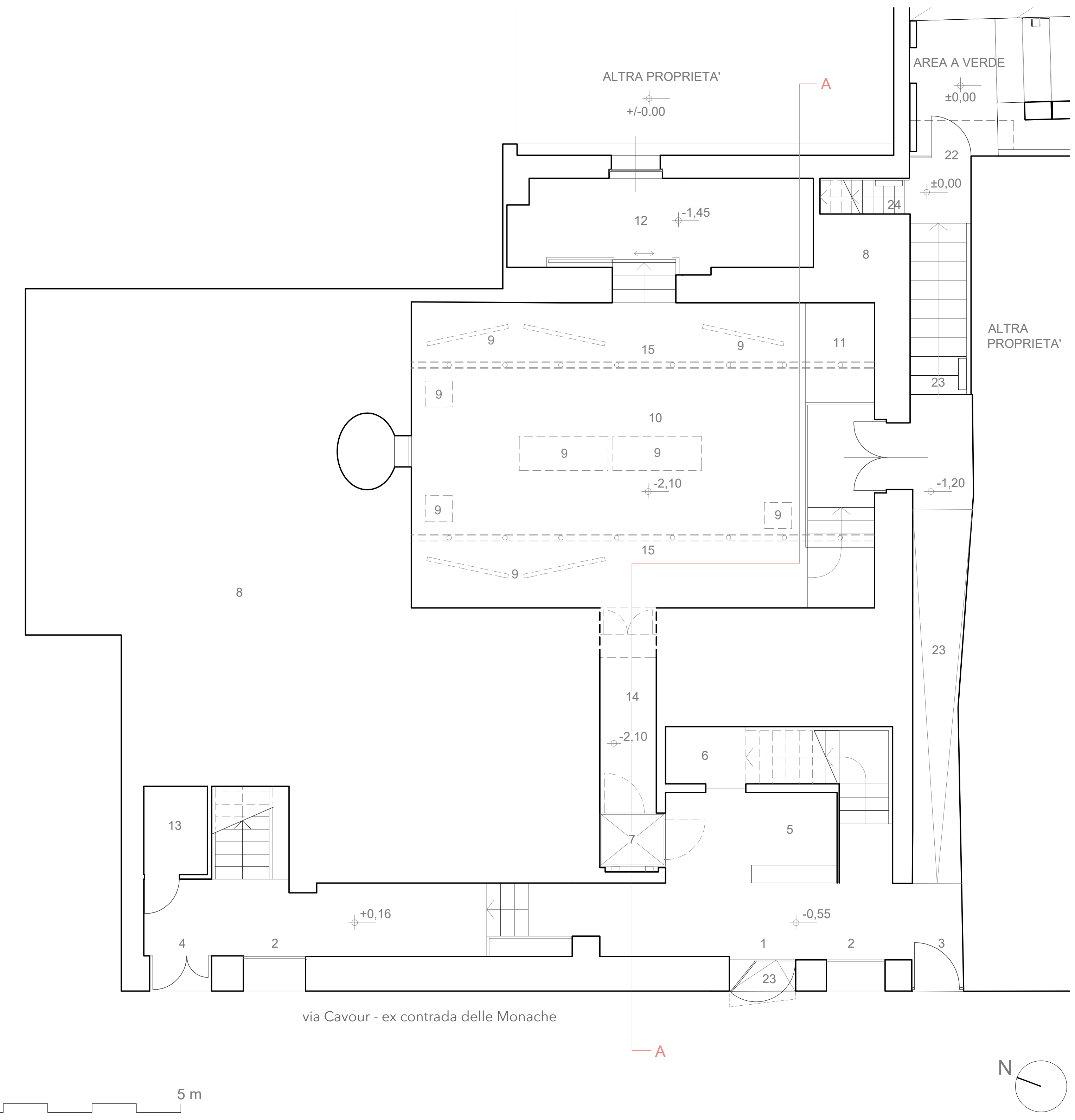
Sezione prospettica BB: accesso all' edificio da via Cavour


Nuovo pannello decorativo in acciaio corten
Isolamento termico
1
1
Proiezione pensilina
Maniglia in acciaio finitura ottone a tutta altezza
0
1m

Planimetria di dettaglio d'entrata | scala 1:20


Inserti esistenti in pietra da pulire e trattare con vernice protettiva opaca e trasparente
Nuovi serramenti vetrocamera struttura in acciaio corten pre-trattato
Nuova pensilina in acciaio corten pre-trattato
Nuovi serramenti vetrocamera struttura in acciaio corten pre-trattato
Planimetria centro storico intagliata a laser nel pannello decorativo in corten (bassorilievo)
Dicitura incisa a laser
EX CINEMA ROMA
Nuova rampa di accesso finitura microcemento
0
1m

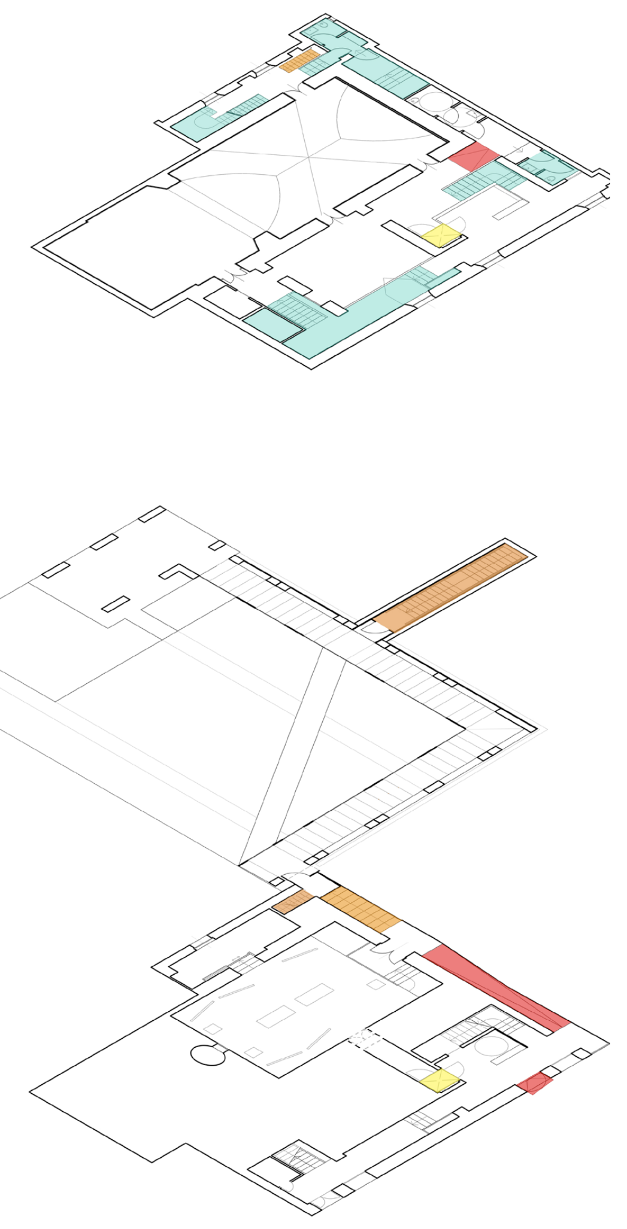
Sezione 11: porta d'entrata da via Cavour | scala 1:20



Planimetria del piano terra | scala 1:100

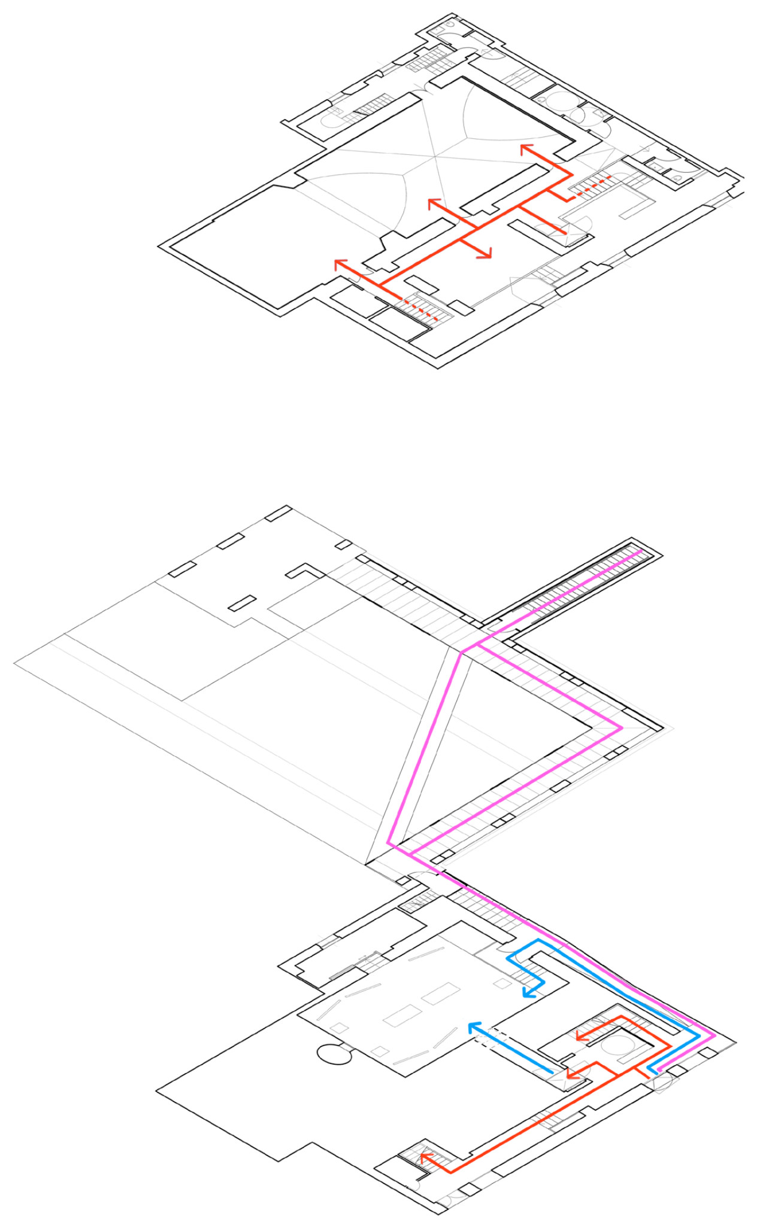
1. Ingresso
2. Porta vetrata fissa
3. Ingresso di servizio
4. Uscita di emergenza
5. Reception
6. Guardaroba
7. Montacarichi 120x140 cm
8. Terrapieno
9. Espositori rimovibili
10. Sala esposizioni/catering
11. Podio
12. Ripostiglio
13. Locale tecnico
14. Nuovo corridoio di accesso i
15. Illuminazione a faretti

INGOMBRO SEDIA A ROTELLE.
LEGGE 13/89



Analisi accessibilità (DL 13/89)

- ☐ Aree totalmente accessibili
- 🟥 Rampe (p=8%)
- 🟨 Montacarichi
- 🟧 Montascale
- 🟩 Spazi non accessibili



Analisi percorsi

- 🟥 Percorso via Cavour - Sala polivalente
- 🟦 Percorso via Cavour - Sala esposizioni
- 🟪 Accesso esclusivo dal Comune di Angera